



**MAPPE D'ITALIA**



**CITTA'  
CREATIVA**



**CITTA'  
RESILENTI**



**TERRITORI E  
ISTITUZIONI  
CAPACI**



**RE MAP YOUR CITY**



# #racconti#futuri

## Regole [NON NORME] della creatività

testo a cura di/text by Paolo Di Nardo

**#stories#futures** "The INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) seeks to formulate a vision of the future to be put forward as a model for urban environments and landscapes which, all over the country, will respond to the expectations of the resident population in terms of services, security and aesthetic quality, safeguarding of land and environment, maintenance and propagation of countryside, urban society and social inclusion, and dignity in living and working habitats".

The Istituto Nazionale di Urbanistica (National Institute of Urban Planning) was founded in 1930 to promote the study of construction and urban planning and share the principles of town planning. The INU is a non-profit association of bodies and individuals. In this form the Institute has steadfastly pursued its statutory aims, which are eminently cultural and scientific: research into various fields relevant to urban planning, the continual updating and renewal of urban planning culture and techniques, and the diffusion of a social culture on topics relating to cities, landscape, environment and cultural heritage. The INU has operational divisions through which it publicises its statutory activities. These are: INU Edizioni, founded in 1995 with the aim of providing professional management services to the Institute's publishing activities; and Urb.It, founded in 2000 with the aim of promoting and spreading the Institute's scientific and technical expertise, and which organises the annual Urbanpromo congress. In 2009 the INU launched the Biennale dello Spazio pubblico, a series of initiatives and events geared to the improvement and redevelopment of public spaces, the promotion of processes involved in their planning and management, and certification of the quality of the latter. This aspires to be a permanent platform for the exchange of proposals, experiences and good practice, involving professionals in the planning, construction, redevelopment, use and management of public spaces: local governments, citizens' associations, universities, businesses and professional associations. The Biennale has published the "Charter for Public Spaces", which was subsequently adopted by UN-Habitat, and has resulted in the INU being charged with preparing a Global Public Space Toolkit, a manual for mass circulation which aims to provide concrete ideas and good practice, in accordance with the Charter's principles, for the creation, management and use of improved public spaces in all cities, and especially those with fewer technical and financial resources.

«L'INU vuole formulare una visione al futuro, da proporre per tratteggiare ambienti urbani, territori e paesaggi che, in tutto il Paese, garantiscano la risposta alle aspettative delle popolazioni insediate, relative a servizi, sicurezza e qualità estetica, salvaguardia dei territori e dell'ambiente, tenuta e riproduzione dei paesaggi, civismo urbano e inclusione sociale, decoro degli spazi di vita e del lavoro».

L'Istituto Nazionale di Urbanistica è stato fondato nel 1930 per promuovere gli studi edilizi e urbanistici, e diffondere i principi della pianificazione. L'INU è organizzato come libera associazione di Enti e persone fisiche, senza fini di lucro. In tale forma l'Istituto persegue con costanza nel tempo i propri scopi statutari, eminentemente culturali e scientifici: la ricerca nei diversi campi di interesse dell'urbanistica, l'aggiornamento continuo e il rinnovamento della cultura e delle tecniche urbanistiche, la diffusione di una cultura sociale sui temi della città, del territorio, dell'ambiente e dei beni culturali. L'INU ha branche operative attraverso le quali promuove le attività statutarie. Queste sono: INU Edizioni fondata nel 1995 con l'obiettivo di fornire una gestione imprenditoriale alle attività editoriali dell'Istituto; e Urb.It, fondata nel 2000 con lo scopo di valorizzazione e diffondere il patrimonio dicompetenze tecniche scientifiche e che organizza annualmente Urbanpromo. Dal 2009 ha lanciato la Biennale dello Spazio pubblico, un insieme di iniziative ed eventi finalizzati alla valorizzazione e riqualificazione degli spazi pubblici, alla promozione di processi partecipati di progettazione e gestione e alla certificazione di qualità degli stessi. Aspira ad essere una piattaforma permanente di scambio di proposte, esperienze e buone pratiche tra protagonisti della progettazione, costruzione, trasformazione, uso e gestione degli spazi pubblici: amministrazioni, associazioni di cittadini, università, imprese, associazioni professionali. La Biennale ha prodotto la "Carta dello Spazio Pubblico" adottata poi da UN-Habitat e che ha portato ad incaricare l'INU di preparare un Global Public Space Toolkit, un manuale di larga diffusione con lo scopo di fornire, sulla base dei principi della Carta, idee concrete e buone pratiche per la creazione, la gestione e la fruizione di migliori spazi pubblici in tutte le città, e soprattutto quelle meno dotate di risorse tecniche e finanziarie.



**INU**  
Edizioni srl



**RASSEGNA  
URBANISTICA  
NAZIONALE**





#### **Individuazione dei fattori di capacità dei territori, di traino e di sviluppo**

Il territorio è il bene comune per eccellenza, è lo spazio della nostra vita, dove riversiamo progetti, ambizioni, singolarità e pluralità. E' un corpo complesso, articolato, che non può accettare analisi e ricostruzioni artificiali, astratte, ideologizzanti. E' una miscela di presidio, lavoro, economia, quotidianità, propensione al futuro, morfologie, paesaggi. Raccontarlo, individuandone le capacità e le singole caratteristiche, significa rendere merito a questa affascinante complessità.

*Commissione nazionale "Territori e istituzioni capaci"*

#### **Ripensare in chiave ecologica la qualità paesaggistica delle nostre città**

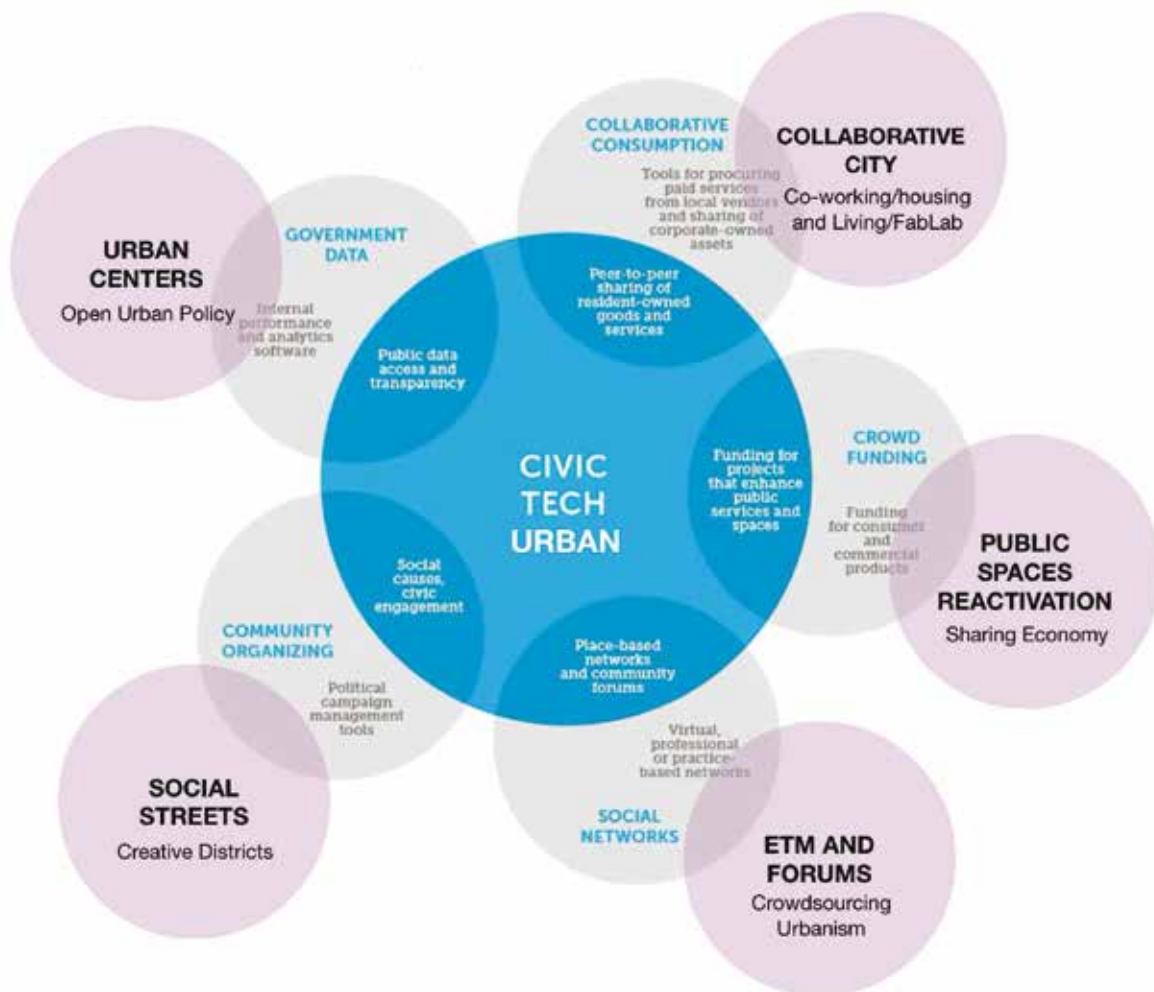
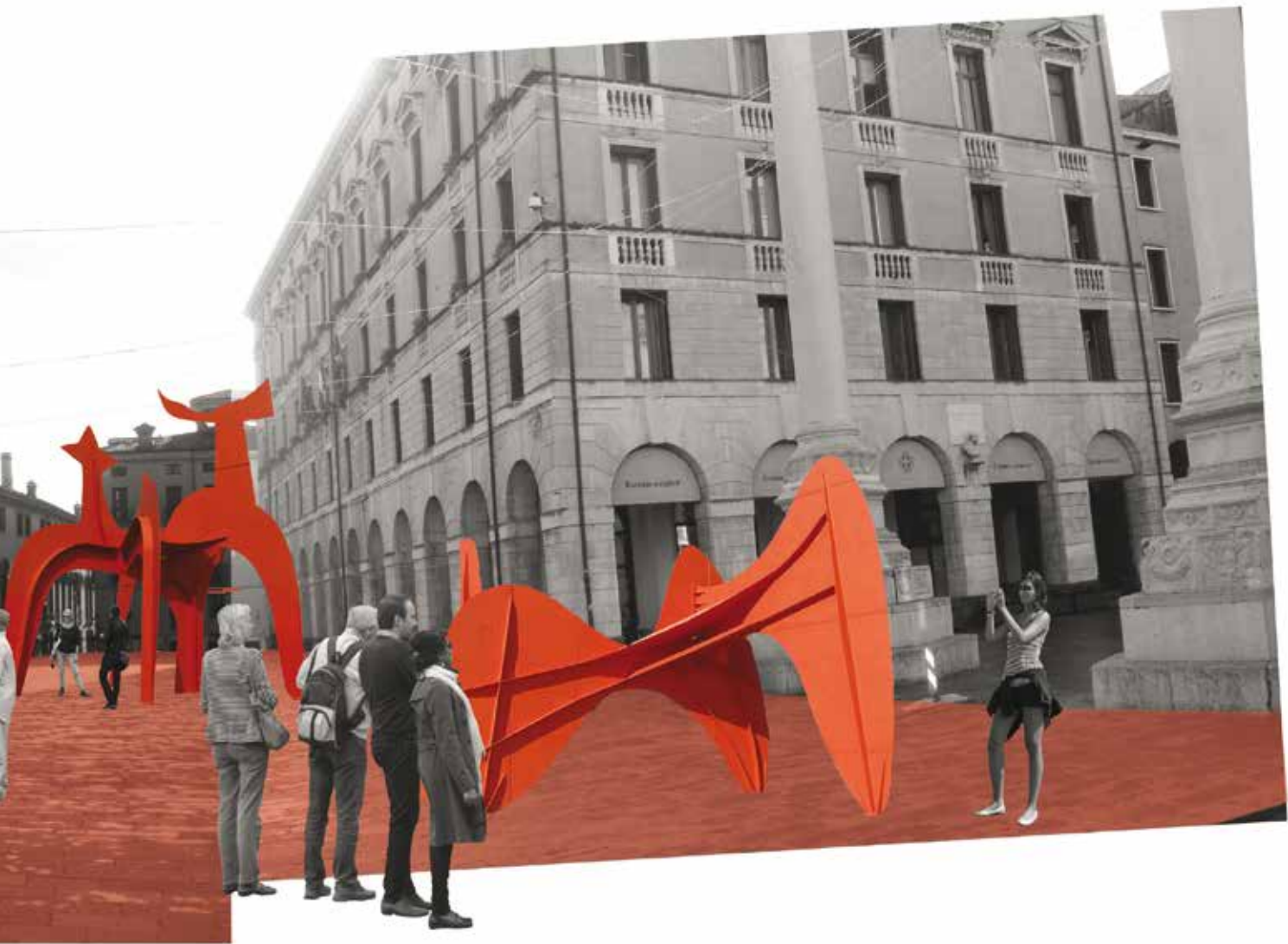
La rigenerazione urbana non è una politica di settore ma è un cambiamento radicale di valori e modi di progettare la città. Città resilienti come ambienti urbani accoglienti e favorevoli allo sviluppo di attività economiche sensibili all'offerta relazionale materiale e immateriale.

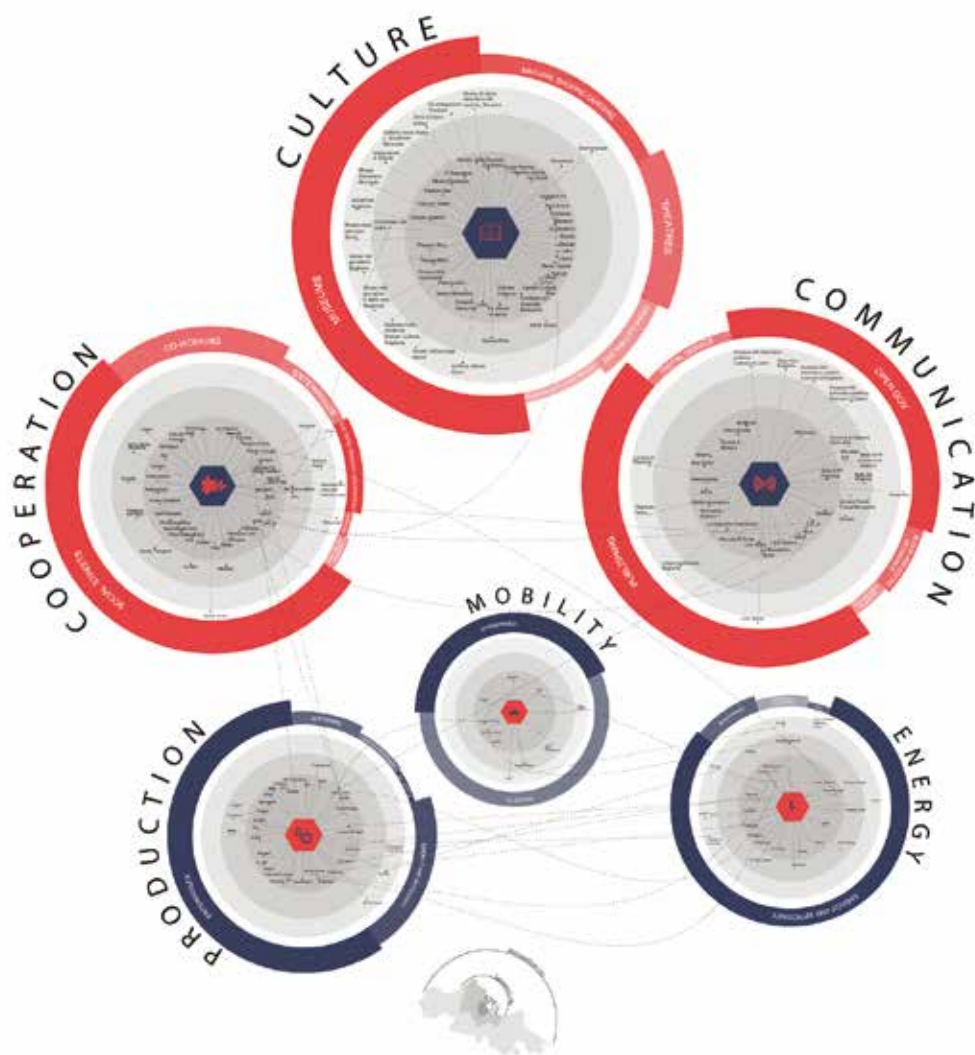
*Commissione nazionale "Città resiliente e adattive, città di reti, città motori di sviluppo"*

La Città Creativa 3.0 chiama all'azione decisori e urbanisti, chiedendo un vigoroso impegno politico e progettuale per creare nuova identità urbana. Poiché solo sulle città che affronteranno creativamente il global change si misurerà lo sviluppo delle nazioni e il benessere delle comunità. Un impegno indifferibile per governanti e gestori, pianificatori e progettisti, promotori e comunicatori, imprenditori e investitori è sempre più quello di creare città che siano luoghi desiderabili dove vivere, lavorare, formarsi e conoscere, luoghi produttivi e attrattivi per gli investimenti, ma anche capaci di ripensare il modello di vita urbano. Dalle 3T di Richard Florida dobbiamo passare alle 4C, poiché nella terza generazione della creatività urbana il primo dei fattori competitivi è proprio la Città stessa, generatore e propulsore di innovazione e ingegno e non solo luogo del loro sedimentazione, a cui si connettono per formare un nuovo organismo la Cultura, capace di attivare le risorse sia identitarie che innovative, la Comunicazione come potente strumento strategico e la Cooperazione in grado di stimolare la comunità a un processo di corresponsabilizzazione.

*Commissione Progetto Paese "Nuove economie e creatività - politiche culturali"*

INU LABORATORI d'INNOVAZIONE Attività a sostegno dei progetti che intendono modificare le condizioni urbane, sia sotto l'aspetto dell'attrattività che sotto quello della qualità della vita, mobilitando le conoscenze, le capacità creative, sviluppando ambienti di apprendimento e di lavoro, luoghi di sperimentazione culturale interdisciplinare, reti di centri di eccellenza che riuniscano università, pubblica amministrazione, politica, professionalità, imprese, cittadini. / INU LABORATORY FOR INNOVATION Activities in support of projects aimed at modifying the urban condition, in terms of both attractiveness and quality of life, mobilising knowledge and creative capacity, developing environments for learning and work, places of interdisciplinary cultural experimentation, networks of centres of excellence which are hubs for universities, public administration, politics, professionals, businesses and citizens.





La città contemporanea mostra alti livelli di insostenibilità ambientale e sociale, ma si conferma il modo più efficace per organizzare le attività umane, promuovere l'impresa, la ricerca e il lavoro, liberare le capacità creative, rendere fertili gli scambi e le aggregazioni. È dalle città che parte la costruzione di una società che riesce a guardare al futuro: risanata, ecologica, reattiva. FAB CITY: ECOSISTEMI URBANI CREATIVI/  
*The contemporary city is extremely unsustainable environmentally and socially, but it has proved to be the most effective way of organising human activity, promoting enterprise, research and employment, freeing creative capacity, and allowing fertile exchanges and meetings. It is cities which are the starting point for a society which dares to look to the future: a future which is healed, green, responsive. FAB CITY: CREATIVE URBAN ECOSYSTEMS*

**Definition of the factors relating to the capacities of areas, drivers and development.**

The land is the common property par excellence; it's our space for living, where we lavish our projects, ambitions, peculiarities and pluralities. It is a complex, intricate thing, which cannot accept forced, abstract, ideologised analysis and reconstruction. It is a mixture of safeguarding, work, economy, the commonplace, future expectations, morphology and landscape. To describe it, defining its capacities and individual characteristics, means honouring this fascinating complexity.

*National committee "Capable lands and institutions"*

**Re-thinking the landscape qualities of our cities for a green future.**

Urban redevelopment is not a narrow policy but a radical change in values and methods of planning the city. Resilient cities as comfortable urban habitats favourable to the development of economic activities which are sensitive to tangible and intangible aspects.

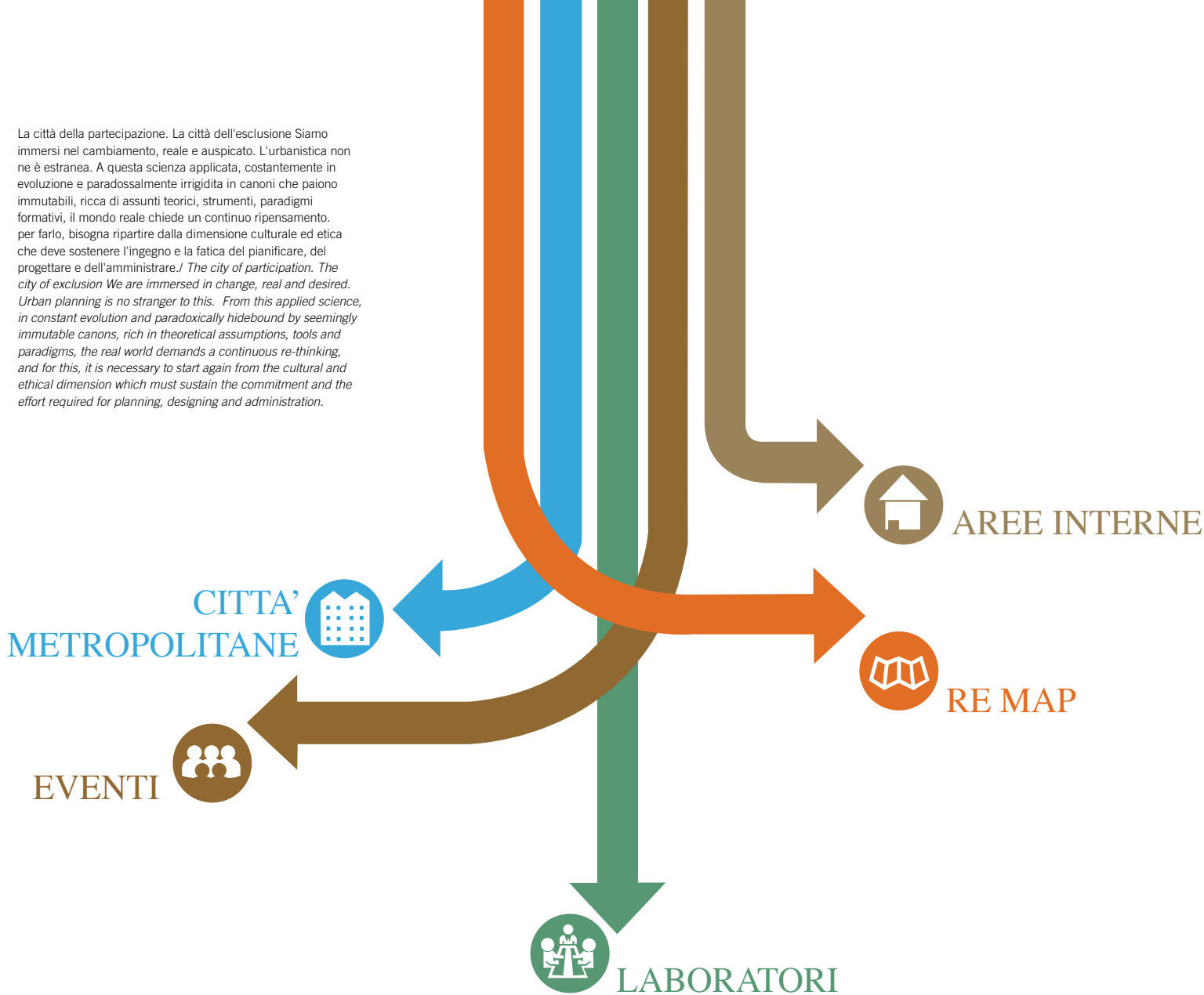
*National committee "Resilient and adaptable cities, networking cities, cities as drivers for development"*

The Città Creativa 3.0 project calls for decisive urban planning, demanding a vigorous commitment

from politicians and policy-makers to create a new urban identity. Because it is only in cities which deal creatively with global change that the development of nations and the well-being of communities will be evident. For governors and managers, planners and architects, promoters and communicators, entrepreneurs and investors, the commitment which cannot be deferred is increasingly the task of creating cities that are desirable places to live, work, educate and learnplaces that are productive and attractive to investors, yet also able to redesign the model of urban life. From Richard Florida's 3T approach we need to move towards 4C, because in the third generation of urban creativity the primary factor for competitiveness is the City itself, generator and engine of innovation and ingenuity and no longer just their resting place; to form a new urban organism this is joined by Culture, which can activate resources both identifying and innovative, Communication as a powerful strategic tool, and Cooperation to stimulate communities into a sharing of responsibility.

*Committee Project Town "New economies and creativities - cultural policies"*

La città della partecipazione. La città dell'esclusione Siamo immersi nel cambiamento, reale e auspicato. L'urbanistica non ne è estranea. A questa scienza applicata, costantemente in evoluzione e paradossalmente irrigidita in canoni che paiono immutabili, ricca di assunti teorici, strumenti, paradigmi formativi, il mondo reale chiede un continuo ripensamento. per farlo, bisogna ripartire dalla dimensione culturale ed etica che deve sostenere l'ingegno e la fatica del pianificare, del progettare e dell'amministrare./ *The city of participation. The city of exclusion We are immersed in change, real and desired. Urban planning is no stranger to this. From this applied science, in constant evolution and paradoxically hidebound by seemingly immutable canons, rich in theoretical assumptions, tools and paradigms, the real world demands a continuous re-thinking, and for this, it is necessary to start again from the cultural and ethical dimension which must sustain the commitment and the effort required for planning, designing and administration.*



L'INU ha attivato una esperienza di mappatura volontaria dello spazio urbano, attraverso un'APP che lancia il re-maps delle città italiane, per rinominare e descrivere una strada, una piazza, un angolo, un luogo delle nostre città, inviando foto e commenti: una mappatura emozionale dei luoghi attraverso le percezioni, le rappresentazioni e le sensazioni non turistiche, ma sociali. L'obiettivo non è solo quello di raccogliere una mappatura soggettiva dei territori urbani, quanto quella di aiutare le future politiche pubbliche e le progettazioni urbanistiche a selezionare, definire e condividere le principali indicazioni raccolte./ *The INU has launched an initiative for the voluntary mapping of urban space, through an app which will re-map Italian cities, allowing residents to rename and describe streets, squares, corners and places in our cities by sending photos and comments: an emotional mapping of places through perceptions; representations and feelings which are not for tourists but for society. The aim is not only to assemble a subjective mapping of the urban environment, but rather to help future public policy-makers and urban planners to select, define and share the main information gathered.*